

RANDONE PRESENTA

ULTREIA CANZONI
SULLA VIA ATTO 1



"Il ritmo ha qualcosa di magico;
ci fa perfino credere
che il sublime ci appartenga..." !

J.W. Goethe, Maximen und Reflexionen, 1833 (postumo)

INTRODUZIONE A CURA DI
SALVO GULINO

...ciò che ha ispirato la realizzazione di questo CD è intimamente legato a quel connaturato spirito narrante del Nostro giovane Artista che all'indomani dei suoi due viaggi, lungo il suggestivo passaggio intrapreso sulla "Via" dai gialli dardi del "Cammino di Santiago di Compostela", ha avuto l'esigenza di testimoniare.

Le trame di questo iridescente percorso, per i Pellegrini la "Via", si snodano attraverso la Francia e la Spagna per quasi 1000 Km, dalle vette dei Pirenei fino a Finisterre (Finis Terrae: Fine della terra) sulle coste atlantiche della Galizia, alla volta della Cattedrale di Santiago di Compostela: luogo questo di ritrovamento della tomba dell'Apostolo Giacomo il Maggiore (Campus tellum, Terreno di sepoltura: IX sec. d.C.).

Nel 1985 l'UNESCO ha dichiarato questo Itinerario spirituale "Patrimonio dell'Umanità" denominandolo "el Camino de Santiago". Si narra che i primi pellegrini nel Medioevo percorressero "el Camino" di notte guidati dalla sola luce delle stelle, capace di evocare e infondere in loro una spiritualità ultraterrena che li obbligasse a volgere il loro sguardo al cielo incantato dalla "Via Lattea" in vista della loro meta: Santiago di Compostela appunto (Campus Stellae, Campo della stella).

Proprio in virtù di questi aneddoti e dell'eredità culturale e mistica legata a questo luogo, l'esperienza che oggi si apre ai Caminanti (pellegrini) lungo la "Via", rappresenta un'opportunità di crescita interiore di indubbio valore. Sembra quasi che ogni persona sul Camino diventi un "Io dinamico" che transita da est a ovest lasciando traccia di sé condividendo nuovi orizzonti con ogni sguardo che incrocia nel suo peregrinare, pensiero questo racchiuso nell'esclamazione: Ultraia..! In forza di tutto questo, il cammino emana e risveglia continue cognizioni di umanità come: la sorpresa, la fratellanza, l'amicizia, il contatto con la natura che ci sospinge al sublime sentimento di appartenenza a un ordine superiore, trascendente. Ogni tappa diviene così inaspettatamente cattedrale simbolica del viaggio intrapreso dove ogni tanto ci si perde, ma qualche volta catarticamente ci si ritrova..! Da questo punto di vista il Cammino diventa allora metafora del Cammino di vita di ogni viandante, dove ognuno oltre a temprare la propria volontà e vincere la fatica fisica, impara soprattutto a camminare con i propri piedi a ritmo del proprio cuore. Si sente così il peso delle proprie carenze, il distacco dalle proprie abitudini e l'incedere impetuoso dei propri vuoti, ma anche il valore della propria autenticità e il ritmo della simpatia nella gioia dell'essere ascoltati. Ecco allora che quando di sobbalzo affiora l'allegria, inspiegabilmente il passo si fa leggero, il ritmo cresce e inizia il canto, il canto si.., il canto sulla "Via", come a testimoniare la sopraggiunta libertà dalla pesantezza di una mera soggettività, e la contestuale congiunzione d'opera con un'armonia che rimanda a un'oggettività di ordine superiore..!

Appare quindi evidente come per esprimere la profondità e la reminiscenza di un'armonia così vissuta lungo la "Via"... non possa bastare la semplice, seppur dotta, cronologia storica dei fatti e degli aneddoti come resoconto di viaggio o di racconto, bensì si renda necessario l'ausilio del linguaggio poetico, della musica, dell'Arte: uniche forme espressive queste in grado di evocare un Senso, nelle orecchie di chi ascolta, su un Luogo così ineffabile...!..buen camino allora: il Viaggio è appena cominciato...

CAMINO SANTIAGO



- | | | | |
|---------------------|---|----|--------------------------------|
| ULTREIA | 1 | 7 | EL TROVADORE NAMORADO |
| LA CABRA NEGRA | 2 | 8 | ROSA |
| IL CANTO DELLA VITA | 3 | 9 | SO CLOSE, SO FAR AWAY |
| MARIPOSAS | 4 | 10 | HASTA LA VISTA, DIEGO |
| SOY PEREGRINO | 5 | 11 | LA IGLESIA DE LA VIRGEN BLANCA |
| QUI ED ORA | 6 | 12 | SANTIAGO |

ULTREIA È IL PRIMO ATTO DELLA TRILOGIA "CANZONI SULLA VIA" - APPUNTAMENTO AL PROSSIMO CAPITOLO: BUEN CAMINO

Ultreia

Irun (1 Settembre)

DEDICATA A NONNO UZZO (NOTO 1924 - RAGUSA 2012)

Porsi semplicemente
come aria in balia del vento
come un'idea sotterrata dal tempo
con radici bruciate dai fuochi della libertà

Se mai pensassi che amare od odiare potesse bastare
per sentirsi vivi
smetterei di tremare
innanzi all'immagine di un uomo che muore

Non fermarti mai
a guardare indietro,
non fermarti mai
a pregare il cielo.

A Guadalupe una statua scolpita nel legno,
sul monte Jaizkibel una lastra di pietra
e a Pasaia le case dai molti colori mi bastano già
Ma questa Via è già segnata e domani la strada
mi porterà ancora dove tutto si piega al mutar delle ore
fra le candide ali di una mariposa

Non fermarti mai
a guardare indietro,
non fermarti mai
a pregare il cielo

Ultreia quello che conta è la strada che va
Indietro troverò solo rimpianti, fantasmi di perdute età
Andare ovunque mi porti la vita è quello che mi salverà
dal disincanto malato dell'uomo
che è schiavo della propria libertà
Io lo so che all'alba
c'è ancora una strada, la scelta più facile



A man with curly hair is shown in profile, looking towards the right. He is standing in front of a wire fence supported by wooden posts. The background shows a hilly landscape with trees under a clear sky.

La cabra negra

Pasaia (2 Settembre)

Bocadillo con queso,
tortilla francesa,
ensalada mixta con huevo

E ti svuotano le tasche
queste signorotte basche
Per un pugno di patate
ed una cerveza

Non so se io sarò capace
Di andare avanti ancora e ancora

O sì non sei capace hombre
Di andare avanti sulla Via

Sei vecchio e stanco
e il tuo ginocchio
ha già deciso che
dovrai fermarti

Senti cosa fare
prendi un treno per Irún
E poi tornatene a casa
a lavorare

Non so sei io sarò capace
Di abbandonare questa Via

O sì cabrón che sei capace
Almeno questo lo puoi fare

Non so se io sarò capace



Il canto della vita

Olatz (5 Settembre)

Passo alle mie bianche vesti
Il seme che ho raccolto
da questa terra sacra

Lieve il senso dell'amore
Da tutto quanto il mondo
si posa su di me

Non so se riuscirò ancora
A sentirmi parte
di tutto l'universo

Sento fra le montagne verdi
La voce della vita
cantare il nuovo giorno

E conteso
fra la magia e la realtà
Seguo i passi
di questa via che è segnata
Senza il rischio di una scelta sbagliata
Passo il giorno a raccontare ai viandanti
della mia felicità

(Passo) Alle mie bianche vesti
il seme che ho raccolto
da questa terra sacra
(Lieve) Il senso dell'amore
da tutto quanto il mondo
(fra le montagne verdi)
si posa su di me (il canto della vita)
si posa su di me (si posa su di te).



Mariposas

Goicoetxea (7 Settembre)

Vola il mio pensiero
fra le ombre delle mariposas
Esse segnano il mio cammino,
si amano e poi si lasciano
Lasciando al cuore
il ricordo
dei loro intrecci cromatici

Guemes (12 Settembre)

Soy peregrino

Soy peregrino en esta tierra,
marcho contento hacia Dios;
soy ciudadano de su Reino,
voy anunciando su amor.

Soy peregrino y caminante,
soy mensajero de la paz;
traigo a los hombres el mensaje,
que con nosotros Dios está.

¡Hay una estrella en mi camino;
la luz divina de la fe,
ella señala mi destino:
llegar a ti, Jerusalén!

Qui ed ora

Alberque de Colombres (17 Settembre)

Notte silenziosa,
non vedo una stella,
nel cielo di Cantabria

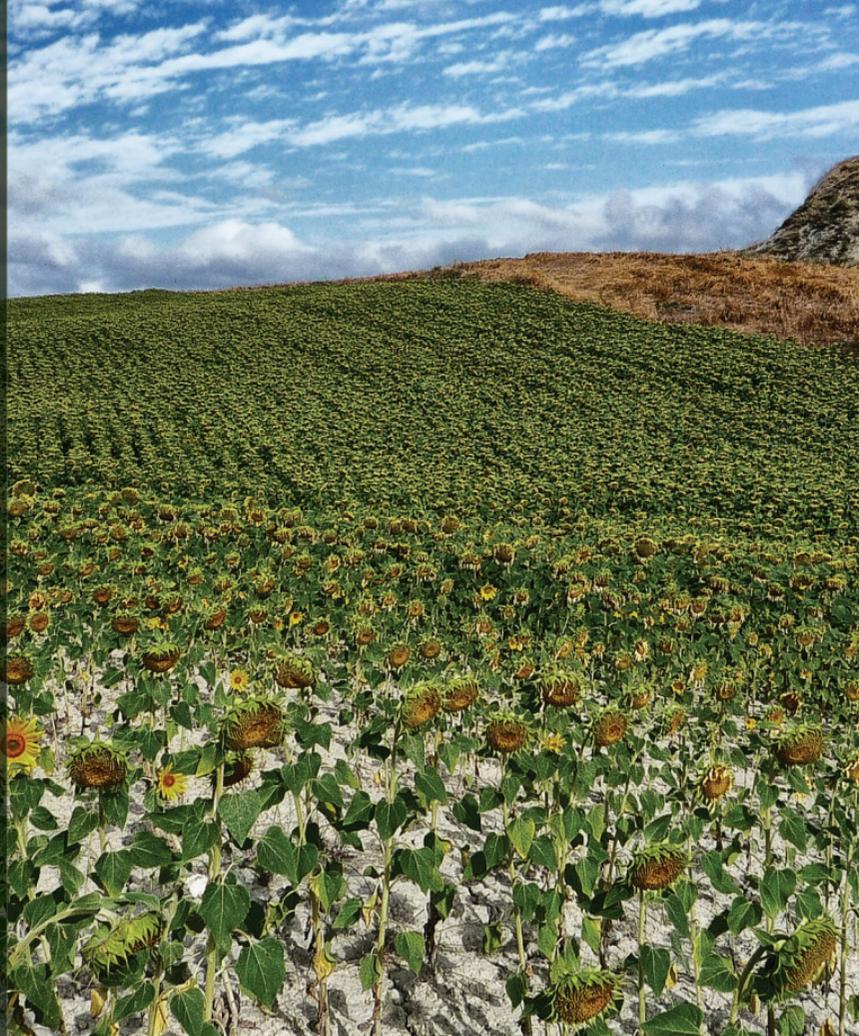
Ma sono pieno di vita
fino all'orlo della
mia sensibilità

Ed il silenzio non mi spaventa,
non ora che sono sulla Via

La vita è andare avanti
e solo di tanto in tanto
Fermarsi a ricordare
le cose che hai lasciato
Senza chiederti perché è passato,
senza domandarti cosa sarà

Ho lasciato te col mio sombrero,
le finestre adesso ridono

Ed io, col core in pace,
passeggio sotto la cirimiri
protetto dagli alberi sul viale.
E sorrido
al tenero ricordo del suo viso
magra espressione di dolcezza
che veste una corazza di forza



El trovador enamorado

Tapia de Casariego (29 Settembre)

Sto ripensando ai tuoi occhi
In questa "cama" dalle lenzuola lerce
e m'imbarazza il pensiero
di confidarti che t'amo di già.

Bello il tuo viso alla luna,
canto per te mia signora
che hai riempito di luce
questo mio cuore imbiancato dal tempo

Madre terra che mi hai accolto
restituiscimi al sole
perché possa tornare al mondo
dimenticando il tuo nome
Ma se un bel giorno t'incontrassi ancora
mi basterebbe un sorriso
per raccontarti quanto ti ho amata
nel modo che preferisco
con questa canzone...

*La tristeza que tiene mi alma,
por el blanco camino la dejo,
para ver si la encuentran los niños
y en el agua la vayan hundiendo,
para ver si en la noche estrellada
a muy lejos la llevan los vientos.*



Rosa

Pinaros de Pria (20 Settembre)

Lascia il tuo fardello, recupera il fiato
se non resti accetta almeno del tè
La cama ed una manta per il tuo corpo stanco
se vuoi un piatto caldo chiedi a me

Qui io faccio mia la gioia dei viandanti
E mi piace stare ad ascoltare i loro racconti
Pellegrini sulla Via,
camminanti e testimoni di magia
Che verrà a lenire quel dolore
a riempire quel silenzio che c'è in me

Chiedi a me,
se la notte c'è qualcosa che ti fa preoccupare

Qui l'essenza del cammino mi circonda
e il vento mi disordina i pensieri
Pellegrini sulla Via,
che stanotte riposare a casa mia
Per me non c'è posto dove possa fare meglio
se non qui all'albergue

Tutti parlano di Rosa e del suo albergue
dicono che i viandanti qui siano accolti come VIP
ogni pellegrino ch'è passato dal suo albergue
ha lasciato la sua gioia, puoi sentirla fra le mura
La mia fatica sulla cama si annienterà
dopo la doccia e un pasto caldo con gli amici tuoi
Ribadesella è lontana ed il sole è giù
forza Diego ancora un passo,
Setxo e Nina son già là
forse Franciska ci raggiungerà fra un po'
Rosa accenderà una luce e le dirà che siamo qui



So close, so far away

Alto monte Aro (22 Settembre)

Soffia il vento sulla Via,
e mi ricordo dei tuoi occhi verdi
Nei quali amavo perdermi la sera

Sono arrivato fin quassù,
per rassegnarmi a quello che ho imparato
Che tu non sei più tornata indietro... da me

Spendo i giorni ad andare
sempre più avanti finché il sole muore
Dove sciogliere le tue catene

Vorrei parlarti di me,
ma non sopporto di vedermi triste
Per qualcosa che è andato perso

So close, so close, so close, so far away
So close, so close, so close, so far away

E tu che hai bruciato le mie certezze
Col tocco delle tue carezze
La nebbia qui a Peon nasconde
quello che dovrei
tornare a prendere

Chissà che la mia Via
non sia soltanto una bugia
Che mi racconto per andare avanti,
senza te

Conto i passi sulla Via,
e mi ricordo dei tuoi occhi verdi
So close, so close, so close, so far away

Hasta la vista, Diego

Cadavedo (26 Settembre)

STRUMENTALE

La iglesia de la Virgen Blanca

Piñera (28 Settembre)

La finestra della Iglesia
de la Virgen Blanca
mira un pueblo abbandonato
alle felci consegnato
ed è lì che scelsi di lasciare
un pezzo del mio cuore
consegnandolo al passato,
fra le pietre d'una Via lasciata indietro

Sebastian e Sibilla sono stanchi di guardare
ed incerti sull'andare stanno fermi ad ascoltare
c'è solo questa via che ci racconta come siamo
nelle cose andate male come in quello che adoriamo

Soffia il vento su la Iglesia e la virgen blanca si desta
Ad accoglierti fra le sue braccia,
che hai bisogno di una fede vera
E' nell'acqua e in tutte le cose
quell'essenza che si riscopre
Quando sei da solo con te stesso
in un luogo che sia benedetto



Santiago

FINE PRIMO ATTO!

Fra le nubi scorgo un volto, scopre nuove forme il mondo
Liberò il suo canto si alzerà.
Dentro i cuori dei viandanti stanchi
porterai serenità finché l'alba non verrà

Polvo, barro, sol y lluvia es el camino de Santiago
millares de peregrinos y más de un millón de años.
Peregrino, ¿quién te llama? ¿qué fuerza oculta te atrae?
No es el camino de las estrellas ni las grandes catedrales.

Dove l'uomo non è stato mai
Tra montagne antiche e ancora su

Todo lo veo al pasar y es un gozo verlo todo
más la voz que a mí me llama
lo siento mucho más hondo.
Polvo, barro, sol y lluvia es el camino de Santiago

- Madre abuela, donde está Santiago?
- Por allí con la luna rendida a sus plantas,
con el sol escondido en el pecho.

La fuerza que a mí me empuja,
la fuerza que a mí me atrae
no sé explicarla ni yo sólo el de arriba lo sabe

Esta noche ha pasado Santiago
su camino de luz en el cielo.
Lo comentan los niños jugando
con el agua de un cauce sereno.
¿Dónde va el peregrino celeste
por el claro infinito sendero?
Va a la aurora que brilla en el fondo
en caballo blanco como el hielo.
¡Niños chicos, cantad en el prado
horadando con risas al viento!



Il Randone sono:

Nicola Randone - Voce, chitarre, ukulele, tastiere ed elettronica

Marco Crispi - chitarra elettrica ed acustica

Livio Rabito - basso, marranzano e cori

Maria Modica - voce femminile e cori

Riccardo Cascone - batteria

Ecco gli ospiti:

Beppe Crovella - altre tastiere vintage

Carmelo Corrado Caruso - baritono

Enrico Giurdanella - Campana di Cristallo

Massimiliano Sammito - flauto, armonica, darabuca e hang

musica e testi sono di Nicola Randone ad eccezione di: Soy peregrino (pezzo tradizionale);

Mariposas (musica di Marco Crispi); El trovador enamorado e Santiago dove sono presenti parti di testo estratte dalla poesia Santiago di Federico Garcia Lorca

Gli arrangiamenti sono della band con la preziosa collaborazione di Beppe Crovella

© 2014 Il mondo di Art Productions (www.ilmondodiart.com)

P 2014 Electromantic Music (www.electromantic.com)

prodotto da Nicola Randone e Beppe Crovella

Credits:

Tutta la grafica di questo libretto e' di Nicola Randone

Il tecnico che ha curato il suono e la registrazione di questo disco e' Carlo Longo insieme a Nicola Randone che lo ha aiutato come meglio poteva.

Ultreia è stato registrato nei mesi di Novembre e Dicembre 2013 negli studi di NuevArte a Misterbianco (Catania) da Carlo Longo e N. Randone; le tastiere di Beppe sono state registrate da N. Randone nel mese di Ottobre presso il Synergy Studio di Electromantic Music a S. Sebastiano da Po (Torino); le chitarre acustiche di Nicola e le sue tastiere sono state registrate a casa sua tra il 2012 ed il 2013 mentre il mix ed il mastering è stato completato nei mesi di Gennaio- Giugno 2014 da Carlo Longo a Misterbianco (CT) presso Nuevarte Studio.

Per informazioni e contatti: <http://band.randone.com> - www.ilmondodiart.com - band@randone.com

grazie a: Mamma Enza per aver reso possibile questo, Orietta De Simone per aver ospitato i musicisti nel suo residence ad Aciccastello; Peter Patti per la traduzione dei testi in Inglese e Tedesco; i pellegrini Auri Vizu, Setxo (voce "basca" in Ulteia), Diego (autore della traduzione in spagnolo), Nina, Franciska, Pablo e tutti gli altri rappresentati nell'immagine della pagina precedente per la loro grande amicizia sulla via, Luciano Callegari per tutto l'aiuto, Carlo Longo per la sua instancabile voglia di dare il massimo, Salvo Gulino per aver sintetizzato "tutto" nella sua prefazione, Padre Agnello della Basilica dei Santi XII Apostoli di Roma per avermi ispirato la VIA in tempi non sospetti ed infine tutti gli amici e le famiglie dei musicisti...

ringraziamenti speciali a: la Via, per la magia che mi ha lasciato dentro.

